

CONVEGNO IN COMUNE PER SOLIDARIZZARE CON L'IMPRENDITORE VITTIMA DELLA 'NDRANGHETA ROLANDO FAZZARI

«A Savona la mafia c'è, errore negarlo»

L'ex procuratore Dda Di Lecce: «Non è una zona franca, le infiltrazioni spesso diventano legali»

SAVONA. «Savona non fa eccezione rispetto alle altre realtà liguri: prima si pensava che fosse una sorta di zona franca rispetto alle infiltrazioni mafiose, ma non è così: le indagini sono lunghe perché purtroppo spesso la presenza sul territorio della 'ndrangheta è legale».

Le parole dell'ex procuratore capo di Genova, Michele Di Lecce, danno bene il senso dell'iniziativa che si è svolta ieri pomeriggio a Palazzo Sisto. Un incontro dal titolo inequivocabile - "Savona contro le mafie" - organizzato su iniziativa del consigliere comunale di "Noi per Savona", Daniela Pongiglione, che aveva presentato in

Consiglio una mozione - approvata all'unanimità - che impegnava l'assise savonese a esprimere la propria vicinanza e solidarietà a Rolando Fazzari, imprenditore attivo nella zona di Balestrino, imparentato con una famiglia di 'ndranghetisti da cui si è dissociato da decenni, pagando questa sua scelta con minacce, intimidazioni e la morte di un figlio. Oggi la sua impresa, Ligurblock, rischia di fallire perché non sono stati realizzati i lavori per mettere in sicurezza la strada che porta alla cava di sua proprietà. Una figura celebrata da un film documentario realizzato dai giornalisti Mimmo Lombezzi e Ma-



Il convegno "Savona contro le mafie" di ieri in sala rossa TESTA

rio Molinari, proiettato ieri pomeriggio in una sala rossa gremita, con diverse persone che hanno assistito in piedi al

dibattito. Tra i presenti, esponenti di tutte le forze politiche del Consiglio comunale, a testimonianza di una trasversalità

palese dinanzi a un tema troppo spesso sottovalutato: oltre al sindaco, Ilaria Caprioglio, erano presenti consiglieri o assessori di tutti i partiti, tra cui il vicesindaco Arecco (Lega), Emiliano Martino (Fratelli d'Italia), Barbara Pasquali (Pd), Marco Ravera (Rifondazione comunista), Salvatore Diaspro (Movimento Cinquestelle).

La necessità di non abbassare la guardia dinanzi alle infiltrazioni mafiose è stata sottolineata dal sindaco Caprioglio, quando ha ricordato che «l'Amministrazione comunale desidera che si mantenga alta l'attenzione su questi argomenti e accoglie e sostiene ogni inizia-

tiva che possa favorire la diffusione della cultura della legalità e a supporto dell'attività condotta da parte delle istituzioni e delle autorità preposte a contrasto della criminalità. Il titolo "Savona contro le mafie" non si presta a interpretazioni: è un no chiaro, secco, non negoziabile. E, qui a Savona, condiviso da parte di tutto il Consiglio comunale». Concetti ripresi da Daniela Pongiglione, per la quale «l'incontro di oggi è un'occasione straordinaria per prendere consapevolezza della necessità di contrastare le mafie. Non ci tiriamo indietro e non ci giriamo dall'altra parte».

M. D. F.

IN VISTA DELLA MANIFESTAZIONE DI SABATO, ALLARME SICUREZZA

Targa per la Gheresi, l'Anpi dal prefetto «In arrivo a Noli gruppi neo fascisti»

Manari ha smorzato le preoccupazioni e assicurato la massima attenzione

IL CASO

SILVIA CAMPESE

IN VISTA dell'inaugurazione, sabato prossimo a Noli, della lapide commemorativa dedicata a Giuseppina Gheresi, Anpi, Aned (ex deportati) e Fivl sono stati ricevuti dal prefetto, Giorgio Manari. Un incontro mirato a segnalare la preoccupazione, da parte delle associazioni, di una presenza, all'evento di sabato, di forze di estrema destra, con il rischio che si creino tensioni e, soprattutto, si verifichino violazioni della legge, a partire da forme di apologia del fascismo.

«Abbiamo espresso al prefetto la nostra preoccupazione per la manifestazione di sabato - hanno detto i rappresentanti delle associazioni partigiane-. Abbiamo ricevuto segnalazioni rispetto alla possibile presenza di neofascisti, da Forza Nuova ad altre forme aggregative, con un preciso orientamento di estrema destra. Da parte sua, il prefetto ci ha rassicurato dicendo che non sono state segnalate loro forze extra parlamentari vicine al fascismo in arrivo per sabato. In caso, tuttavia, le forze dell'ordine faranno rispettare le leggi, in particolare la legge Scelba, contro l'apologia del fascismo, e la legge Mancino, che vieta azioni e gesti nazifascisti. In caso, i soggetti saranno fermati e sanzionati».

Il clima e i toni, intorno alla vicenda della lapide dedicata alla Gheresi, hanno risvegliato un clima di conflittualità mai superato nel Paese. Odi mai assopiti che, in questi gironi, hanno incrementato la la-



Una manifestazione dell'Anpi

cerazione. La Gheresi, secondo i resoconti ancora da approfondire con le appropriate documentazioni d'archivio, è stata violentata e uccisa dai partigiani dopo il 25 aprile del 1945. La ragazza, tredicenne, avrebbe ricoperto il ruolo di spia del regime, causando la morte di diversi partigiani, prima della Liberazione.

«Nessuna delle organizzazioni, che fa parte del Comitato Anti-fascista di Savona, sarà presente all'evento di sabato - precisano ancora Anpi, Aned e Fivl-. Né sindacati né Arci né Emergency e così via. Trattandosi, a nostro giudizio, di una strumentalizzazione, non ci saremo».

FORNACI. ORDINE DEL GIORNO OGGI IN CONSIGLIO COMUNALE

Park dell'Ata, i grillini chiedono il ritorno all'affitto dei posti

SAVONA. Si preannuncia combattuto il consiglio comunale che prenderà il via, oggi, alle 15. Oltre all'ordine del giorno, il Movimento Cinque Stelle ha presentato una mozione urgente, che spetterà al presidente, Renato Giusto, accettare o meno.

«Il nostro intervento urgente - dicono i Cinque Stelle - riguarda la situazione dei parcheggi di Ata, posti in vendita dall'azienda. Premesso che siamo stati contrari all'operazione sin dal primo momento, abbiamo constatato il flop dell'operazione, con una dozzina scarsa di richieste. A questo punto, chiediamo che l'azienda rinunci e non apra una seconda asta. Al contrario, si



I posti-auto delle Fornaci

ripristinano il sistema di affitto dei posti auto, che fruttava all'azienda un introito certo mensile».

Sul tema sono intervenute anche Barbara Pasquali, consigliere Pd. «Sulla gestione di Ata registriamo l'ennesimo fallimento. Dal primo ottobre gli abitanti delle

Fornaci perderanno la possibilità di avere il posto auto in affitto in via Saredo. La vendita dei parcheggi era il passaggio fondamentale per il risanamento di Ata. Peccato che le proposte di acquisto siano una dozzina su 160. Ma oggi, in consiglio, si parlerà certamente di altro».

Sempre il Pd ha presentato una mozione perché venga abolito il pagamento della tariffa intera per i mesi di settembre e dicembre agli asili nido comunali. I Cinque Stelle, a loro volta, hanno proposto un emendamento in cui si chiede all'amministrazione di restituire la cifra dovuta alle famiglie per il mese di settembre.

S.C.

VARAZZE

Suicidio al Nautilus anziano giù dalla terrazza

L'uomo, 76 anni, era gravemente malato

VARAZZE. Si ipotizza possano nascondersi problemi di salute dietro il tragico gesto di Antonio B., varazzino di 76 anni. L'uomo ieri mattina, intorno alle 12, si è tolto la vita gettandosi dalla terrazza del Nautilus.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di Varazze, i vigili del fuoco e la polizia municipale. L'anziano, in pensione da diversi anni, ex lavoratore della 3M di Ferrania, ha parcheggiato l'auto sullo spiazzo davanti allo stabilimento Nautilus ed è poi precipitato dalla terrazza con un volo di oltre 20 metri. Quando sono arrivati i soccorsi, il personale del 118 e i militi della croce rossa, per l'uomo non c'era più nulla da fare. Il decesso è infatti stato istantaneo a seguito dei gravi traumi riportati per la caduta.

Il mezzo dell'anziano è stato ritrovato con la portiera



aperta e le chiavi inserite. Le indagini portate avanti dai militari inizialmente hanno preso in considerazione la possibilità che potesse trattarsi di un incidente, ipotizzando che l'uomo fosse scivolato. Una supposizione che, dopo tutti gli accertamenti del caso, è poi stata abbandonata. Non ci sarebbero infatti dubbi sul tragico suicidio dell'anziano, che pare soffrisse di gravi problemi di salute, tali da spingerlo a togliersi la vita.

S.SIM.

LAVORAVA PER FRIGO GENOVA

Morì al Vio di Vado Ligure a processo i fratelli Fossati

Operaio sotto il ghiaccio: omicidio colposo

VADO. I Fossati a processo per omicidio colposo. Sono i responsabili, secondo l'accusa, dell'assenza delle misure di sicurezza nell'area del Vio dove è morto l'operaio Maurilio Orlandini per un incidente sul lavoro il 7 ottobre 2014. È quanto deciso nei giorni scorsi dal giudice per l'udienza preliminare Maurizio Picozzi. Orlandini rimase schiacciato da una colonna di pallet di surgelati a Vado. Sotto esame finirono le procedure e i sistemi di sicurezza al Vio di Vado. L'operaio quarantunenne della Frigo Genova morì schiacciato dal pallet di seppie congelate che doveva movimentare. Una morte bianca. L'inchiesta è stata condotta dal pm Giovanni Battista Fer-

ro con la polizia giudiziaria dell'Asl. Nell'area del Vio di Vado Ligure si trovava il capannone frigo di stoccaggio della merce dell'azienda genovese. A processo i fratelli Gloria e Massimo Fossati, amministratore delegato e consigliere del cda, indagati per omicidio colposo e violazione delle norme di sicurezza. Le temperature erano vicine ai 25 gradi sottozero. Maurilio Orlandini fu ritrovato semi coperto da un carico di seppie congelate che lui avrebbe dovuto preparare per l'imbarco su una delle navi Costa Crociere. L'operaio si era arrampicato su una colonna di pallets perdendo l'equilibrio. Processo fissato per il 12 dicembre.

A.P.